



Aethiopica 5 (2002)

International Journal of Ethiopian and
Eritrean Studies

GIANFRANCESCO LUSINI

Article

I Codici Etiopici del Fondo Martini nella biblioteca Forteguerriana di Pistoia

Aethiopica 5 (2002), 156–176

ISSN: 1430–1938

Published by

Universität Hamburg

Asien Afrika Institut, Abteilung Afrikanistik und Äthiopistik

Hiob Ludolf Zentrum für Äthiopistik

I Codici Etiopici del Fondo Martini nella Biblioteca Forteguerriana di Pistoia*

GIANFRANCESCO LUSINI

Fra il 30 dicembre 1929 e il 2 ottobre 1931¹ la Biblioteca Forteguerriana di Pistoia acquisì “dagli eredi di Ferdinando Martini, per il tramite della Cassa di Risparmio di Pistoia, i manoscritti autografi delle opere dello scrittore scomparso, le sue medaglie ricordo, l’archivio di famiglia, le carte e i manoscritti da lui raccolti”². Dei cinque codici etiopici che in quell’occasione furono donati alla biblioteca pistoiese, Silvio Zanutto dette subito una descrizione sommaria, cui fino ad oggi si doveva la conoscenza del piccolo, ma significativo, fondo toscano³. Di recente Gianfranco Fiaccadori ha dedicato

* Ricerca svolta con un contributo 60% del MURST (Ministero dell’Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica), a.a. 1999/2000. Per la loro cortesia ringrazio Franco Savi, bibliotecario presso la Forteguerriana, e il personale tutto della biblioteca pistoiese. Abbreviazioni bibliografiche: *CSCO* = *Corpus Scriptorum Christianorum Orientalium*; *GCAL I* e *GCAL II* = G. GRAF, *Geschichte der Christlichen Arabischen Literatur*, I e II, Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana, 1944 e 1947 (Studi e Testi, 118 e 133); *Lib. Ax.* = C. CONTI ROSSINI, *Documenta ad illustrandam historiam. I. Liber Axumae*, *CSCO* 54 Aeth 24, 1909 e *CSCO* 58 Aeth 27, 1910; *Tānāsee 3* = V. SIX, *Äthiopische Handschriften vom Tānāsee 3*, Stuttgart, F. Steiner, 1999 (VOHD [= Verzeichnis der orientalischen Handschriften in Deutschland] XX, 3). Nella trascrizione dei testi sono stati impiegati i seguenti segni convenzionali: < > lacuna, [] interpolazione, { } brano interlineare, | fine di colonna, / fine di rigo. Questo lavoro è stato completato durante un semestre presso l’Università di Amburgo (ottobre 2000-marzo 2001), finanziato dalla “Alexander von Humboldt-Stiftung”, sotto la direzione del prof. Siegbert Uhlig, cui vanno la mia stima e la mia gratitudine.

¹ Notizie in “Buletino Storico Pistoiese”, XXXIII, 1931, p. 161.

² Q. SÀNTOLI, *La Biblioteca Forteguerriana durante l’anno 1931*, “Buletino Storico Pistoiese”, XXXIV, 1932, pp. 148–160: p. 149.

³ S. ZANUTTO, *Bibliografia etiopica, in continuazione alla „Bibliografia Etiopica“ di G. Fumagalli. Secondo contributo: mss. etiopici*, a c. del Ministero delle Colonie, Roma, Società Italiana Arti Grafiche, 1932, pp. 81–84, nr. 158; cfr. J. SIMON, *Répertoire des bibliothèques publiques et privées contenant des mss. éthiopiens*, “Revue de l’Orient Chrétien”, XXVIII, 1931–32, p. 13; R. BEYLOT & M. RODINSON, *Répertoire des bibliothèques et des catalogues de manuscrits éthiopiens*, Paris–Turnhout, CNRS-Brepols, 1995, pp. 92–93.

uno studio specifico al più antico dei cinque manoscritti, un *Ottateuco* illustrato, datato 1438 (Ms. Martini etiop. n. 2 = Zanutto n. 5), del quale sono stati indagati i possibili rapporti con antichi moduli iconografici di età protobizantina, anteriormente alla svolta religiosa e artistica prodotta dalla controversia iconoclastica. Né le memorie “africane” di Ferdinando Martini (1841–1928), raccolte in più di una pubblicazione⁴, né gli studi intorno alla sua presenza in Eritrea, culminata con la carica di “governatore civile” della Colonia, ricoperta dal 1897 al 1907⁵, aiutano a ricostruire occasione o circostanze in cui questi codici entrarono in possesso del politico e letterato toscano. Neppure i manoscritti forniscono indicazioni esplicite, ma recano soltanto tracce scarse e poco precise dell’attività di *scriptoria* disparati. Se per il citato *Ottateuco* quattrocentesco è possibile ipotizzare l’origine dal Tigrāy, e in particolare dal cenobio di Dabra Seq^wert, nel distretto del Saḥart⁶, un codice omiletico-agiografico del XIX sec. (Ms. Martini etiop. n. 5 = Zanutto n. 2) contiene una *nota possessionis* che rivela il volume essere appartenuto a Eḡḡegāyyahu, madre di Menilek II (1844–1913), imperatore d’Etiopia dal 1889 al 1913⁷, circostanza che potrebbe avvalorare una provenienza scioana del codice. E ancora, se ambigua appare l’origine dello *Hāymānota ’abaw* del XVIII sec. (Ms. Martini etiop. n. 4 = Zanutto n. 4), la cui *additio* amarica (f. 1^r) riporta il toponimo *’eslamgē*, indicante i quartieri musulmani delle più importanti città dell’Etiopia centro-settentrionale⁸, la complessa miscellanea

⁴ F. MARTINI, *Nell’Africa italiana (impressioni e ricordi)*, Milano, Treves, 1891; *Cose africane: da Saati ad Abba Carima. Discorsi e scritti*, Milano, Treves, 1896; *Lettere (1860–1928)*, Milano, Mondadori, 1934 (Le Scie); *Il diario eritreo*, I–IV, Firenze, Vallecchi (I grandi italiani d’Africa. Collezione a c. del Ministero dell’Africa Italiana), 1942 (I) e 1943 (II–IV).

⁵ M. ROMANDINI, *Cheren e i Bogos in un libro di F. Martini*, “Quaderni di Studi Etiopici”, 8–9, 1987–88, ma 1989, pp. 181–189; ID., *Da Massaua ad Asmara: Ferdinando Martini in Eritrea nel 1891*, in *La conoscenza dell’Asia e dell’Africa in Italia nei secoli XVIII e XIX*, III, a c. di A. GALLOTTA & U. MARAZZI, Napoli, Istituto Universitario Orientale, 1989 (Collana “Matteo Ripa”, VIII), pp. 911–933; per la bibliografia vd. la nuova edizione di *Confessioni e ricordi (1922³)*, a c. di M. Vannini, Presentazione di S. Romagnoli, Firenze, Ponte alle Grazie, 1990, pp. 303–312.

⁶ G. FIACCADORI, *Bisanzio e il regno di ’Aksum. Sul manoscritto Martini etiop. 5 della Biblioteca Forteguerriana di Pistoia*, in *Quaecumque recepit Apollo. Scritti in onore di Angelo Ciavarella*, a c. di A. Gatti, Parma, Biblioteca Palatina & Museo Bodoniano, 1993 (“Bollettino del Museo Bodoniano di Parma”, VII), pp. 161–199: pp. 163–164.

⁷ H.G. MARCUS, *The Life and Times of Menelik II. Ethiopia 1844–1913*, Oxford, Clarendon Press, 1975, pp. 16–17.

⁸ ‘Adwā: MERID WOLDE AREGAY, *Gondar and Adwa: a tale of two cities*, in *Proceedings of the 8th International Conference of Ethiopian Studies*, II, ed. by Taddese Beyene, Addis Ababa, Institute of Ethiopian Studies, 1989, pp. 57–66: pp. 61–62. Gondar: BAHRU ZEWEDE, *Gondär in the early Twentieth century: a preliminary investigation of*

storico-cronologica contenuta in un altro codice del XIX sec. (Ms. Martini etiop. n. 1 = Zanutto n. 1), per il fatto di raccogliere, ampliandoli, materiali trasmessi dal *Liber Axumae*, tradisce forse la sua provenienza dalla cerchia di un'istituzione chiesastica prossima alla città santa del cristianesimo abissino. Infine, nessun indizio circa l'origine del volume trapela dalla *Storia dei Galla* del XVII-XVIII sec. (Ms. Martini etiop. n. 3 = Zanutto n. 3).

La valutazione di questi elementi induce a ritenere plausibile che si tratti di cinque pezzi di varia provenienza acquisiti dall'uomo di governo in momenti diversi e in maniera del tutto occasionale, con semplice gusto per la raccolta di cimeli, forse talora in séguito ad atti di omaggio o di liberalità connessi con l'attività politica del Martini in Eritrea, come induce a ritenere il semplice fatto che si tratta comunque di cinque codici di alto valore, ora per il contenuto, ora per l'antichità, ora per entrambe le ragioni.

* * *

Ms. Martini etiop. n. 1 (= Zanutto n. 1)
Miscellanea storico-cronologica

Membr.; non datato: XIX sec.; copertura in legno; rivestimento di cuoio decorato a secco; mm. 240 x 215; 81 ff.; 2 coll.; 27 ll.; altezza media dei caratteri: 4 mm.; un'unica mano per tutto il codice; numerazione recente a matita; bianchi i ff. 1^{rv}, 39^v-40^v e 81^{rv}; al f. 1^r la scritta: "27 - 4 - 1931 IX. / Questo codice consta di carte 81, delle quali / sono bianche le cc. 1, 39^v, 40^r e 81. [segue una sigla indecifrabile, probabilmente quella di Quinto Santoli]"; frequenti rubricature; *probationes calami*: ff. 39^{rv} e 80^v-81^v; borsa di cuoio.

Comp.: I¹⁰⁻¹ (manc. f. X); II⁸; III⁸; IV⁶; V⁸; VI⁸; VII⁸; VIII⁸; IX⁸; X⁸; XI⁶⁻⁴ (manc. ff. I, III, IV e VI).

2^r-80^v Miscellanea di testi storici, cronologici, feudali, giuridici ecc. in rapporto con il *Liber Axumae*.

Bibl.: S. Strelcyn, Catalogue des manuscrits éthiopiens de l'Accademia Nazionale dei Lincei. Fonds Conti Rossini et Fonds Caetani 209, 375 376, 377 378, Roma, Accademia Nazionale dei Lincei, 1976 (Indici e sussidi bibliografici della biblioteca, 9), pp. 101-102 (nr. 27 III), pp. 133-137 (nr. 44: Documents additionnels pour le Liber Axumae).

a 1930/31 census, "Journal of Ethiopian Studies", XXI, 1998, pp. 57-81: p. 70;
RICHARD PANKHURST, *History of Ethiopian towns from the mid-nineteenth century to 1935*, Stuttgart, F. Steiner, 1985 (Äthiopistische Forschungen, 17), pp. 47 e 343.
Maqdalā: *ibidem*, pp. 81-83 e 86. Dabra Tābor: *ibidem*, p. 60.

2^r–58^r Computi cronologici e tabelle illustrative dei diversi cicli calendariali (lunari, solari, pasquali, indizioni, epatte, *matqe'*, ecc.).

Bibl.: O. NEUGEBAUER, *Ethiopic Astronomy and Computus*, Wien, Österreichische Akademie der Wissenschaften, 1979 (Sitzungsberichte der philosophisch-historischen Klasse, 347); *Ethiopic Easter computus*, "Oriens Christianus", LXIII, 1979, pp. 87–102; *The 'Astronomical' Chapters of the Ethiopic Book of Enoch (72 to 82)*, København, Munksgaard, 1981; 'Halving' and 'doubling' in *Ethiopic computus treatises*, "Orientalia", LI, 1982, pp. 409–410; *Abū Shāker and the Ethiopic Ḥasāb*, "Journal of Near Eastern Studies", XLII, 1983, pp. 55–58; *Abu Shaker's "Chronography"*, Wien, Österreichische Akademie der Wissenschaften, 1988 (Sitzungsberichte der philosophisch-historischen Klasse, 498); *Chronography in Ethiopic sources*, Wien, Österreichische Akademie der Wissenschaften, 1989 (Sitzungsberichte der philosophisch-historischen Klasse, 512); GETAČČAW ḤĀYLĒ, *Bāhira Ḥassāb*, Collegeville, Minnisota, [s.n.e.], 1993 A.M (2000 A.D.).

58^r^v Lista degli antichi re d'Etiopia: *'āmatāta nagaštāta 'aksum 'ella nagśu ba'ityopyā* (cfr. 66^v–67^v).

58^v Altri dati cronologici sugli antichi re d'Etiopia: *'āmatāta nagašta 'aksum 'em'arwē 'eska nālke* (cfr. 67^v–68^r).

Bibl.: C. CONTI ROSSINI, *Les listes des rois d'Axoum*, "Journal Asiatique", s. x, XIV, 1909, pp. 263–320.

59^r^v Estratto dalla Cronaca di Giyorgis Walda Amid (al-Makīn, 1203–73) sui re d'Israele: *maṣḥaf zayenagger ḥ^welq^wa 'āmatāta 'ālam za'astagāb'a 'ab kebur wateruf giyorgis walda 'amid zabeḥera geḥṣ*.

Bibl.: E.A.W. BUDGE, *The Life and Exploits of Alexander the Great being a Series of Ethiopic Texts*, I–II, London, C.J. Clay and Sons, 1896, pp. 227–256 (testo) e 387–401 (traduzione); *Ṭānāsee 3*, pp. 144–145 (nr. 136 = Dāgā Estifānos 25).

59^v–61^v Dati di storia biblica e dei tempi cristiani fino alla dinastia Salomonide d'Etiopia: *wa'emdeḥra kona kefel za10naggad 'iyorbe'am walda nābāt nagśa 20wa4'amata*.

61^v Altri dati cronologici sugli antichi re di Aksum: *'emledata 'egzi'ena 'eska 'aṣbeḥa wa'abrehā*.

62^r–63^v Computi e dati cronologici: *felṭata 'elatāt zayenaqqez waza'iyenaqqez bomu*.

64^r Disegno illustrativo dei punti cardinali: tre cerchi iscritti l'uno nell'altro; lo spazio tra i due cerchi più esterni è suddiviso in otto settori così chiamati: *libā, dabub, 'azēb, 'ārab, bāḥr, samēn, mas', śarq*.

64^v Disegno illustrativo dei punti cardinali e delle regioni abissine: tre cerchi iscritti l'uno nell'altro; nel più interno è ricavato un rettangolo con la scritta *'aksum*; lo spazio tra i due cerchi più interni è suddiviso in otto settori così chiamati: *'ārab, bāḥr, samēn, 'azēb, meśrāq, libā, dabub, mas', me'erāb*; lo spazio tra i due cerchi più esterni è suddiviso in dodici settori così chiamati: *ḥamāsēn,*

- bur, šam'a, 'agāmē, 'ambā sannayt, gar'āltā, 'endartā, saḥart, abārgāllē, tāmbēn, sirē, sarāwē.*
- 65^r *Lib. Ax.*, pp. 6, l. 23 – 7, l. 14: architettura della cattedrale di Aksum.
- 65^r–66^v Brano che riecheggia il *Ser'āta bēta mangest: zewe'etu maṣḥaf zaṣwahabo salomoḥn neguś la'ebna ḥakim waldu waṣwahabo sab'a ḥegg 'ella yaḥawweru meslēhu hagara 'ityopyā.*
- Bibl.: J. VARENBERG, *Studien zur abessinischen Reichsordnung*, “Zeitschrift für Assyriologie”, XXX, 1915–16, pp. 1–45; I. GUIDI, *Contributi alla storia letteraria di Abissinia*, “Reale Accademia dei Lincei. Rendiconti”, classe di scienze morali, s. v, XXXI, 1923, pp. 65–89 (pp. 3–27 dell'estratto); BAIRU TAFLA & H. SCHOLLER, *Ser'ata Mangest. An early Ethiopian Constitution*, “Verfassung und Recht in Übersee”, IX, 1976, pp. 487–499.
- 66^v–67^v Lista degli antichi re d'Etiopia: *'āmatāta nagaštāta 'aksum* (cfr. 58^{rv}).
- 67^v–68^r Altri dati cronologici sugli antichi re d'Etiopia: *'āmatāta nagašta 'aksum 'em'arwē 'eska nālkē* (cfr. 58^v).
- 68^r–68^v Lista dei re di Gerusalemme e d'Etiopia: *'ella nagśu 'esrā'ēl ba'ityopyā zewe'etu 'asmātihomu.*
- 68^v–69^v Genealogie da Adamo al re Yā'qob: *ledata 'abaw 'addām walado lasēt wasēt labēnok.*
- 69^v–70^r *Lib. Ax.*, pp. 18, ll. 1–14; 20, ll. 16–23; 29, ll. 13–19; e 21, ll. 9–15: quattro donazioni, rispettivamente di Abrehā e Aṣṣbeha, Anbassā Wedem, Walatta Māryām e Sayfa Ar'ād.
- 70^r *Lib. Ax.*, pp. 24, l. 10 – 25, l. 8: quattro donazioni di Zar'a Yā'qob.
- 70^r–71^r *Lib. Ax.*, pp. 7, l. 15 – 10, l. 6: imposte dovute all'amministrazione reale.
- 71^r–71^v *Lib. Ax.*, pp. 10, l. 22 – 12, l. 2: imposte dovute alla cattedrale.
- 71^v–72^r *Lib. Ax.*, pp. 67, l. 19 – 68, l. 32; cronologia etiopica degli anni 1348–1589/90.
- 72^r–73^v *Lib. Ax.*, pp. 3, l. 1 – 6, l. 21: descrizione di Aksum.
- 73^v–74^r *Lib. Ax.*, pp. 12, ll. 9–30: offerte in favore della cattedrale.
- 74^r Interpretazione di un passo del *Qalēmentōs* (III, 9, 20): *gayn zayebē gābyos qāf zayebē qalāwdēwos.*
- Bibl.: S. GREBAUT, *Littérature éthiopienne pseudo-clémentine. III. – Traduction du Qalēmentōs*, “Revue de l'Orient Chrétien”, XVIII, 1913, pp. 69–78: p. 74; cfr. A. BAUSI, *Il Qalēmentōs etiopico. La rivelazione di Pietro a Clemente. I libri 3–7*, Napoli, I.U.O., 1992 (Studi africanistici. Serie etiopica, 2).
- 74^r–74^v Lista dei califfi arabi: *ṭeyyāqē tenta 'elata zamanomu latanbalāt.*
- 74^v–76^v Lista dei patriarchi di Alessandria: *zewe'etu zēnā semomu la'abawina liqāna papasāt za'ella 'eskenderyā.*

I Codici Etiopici del Fondo Martini nella Biblioteca Forteguerriana di Pistoia

Bibl.: S.C. MUNRO-HAY, *Ethiopia and Alexandria. The Metropolitan Episcopacy of Ethiopia*, Vorwort von M. KROPP, Warszawa–Wiesbaden, Zaś Pan, 1997 (Bibliotheca Nubica et Aethiopica, 5), pp. 45–49.

- 76^v Preghiera magica: *zanababo la musē 500wa80wa2 germā meṣ'atu la'egzi' krestos*.
- 76^v–77^r Altre disposizioni di Zar'a Yā'qob: *zaśar'ā ḥaḍē zar'a yā'qob žān seḡē* (cfr. Lib. Ax., pp. 15, l. 22 – 16, l. 8).
- 77^r–78^r Cronologia universale da Mosè all'imperatore bizantino Eraclio (storia d'Israele, di Persia e di Roma): *'ellu masāfent za'esrā'el musē nabiyy k^w ananomu 40 'āmata*.
- 78^r–79^r Genealogia di Maria ed altre notizie sulla Vergine: *kamazē ledatā la'egze'etena māryām*.
- 79^r–80^r Testo non identificato: *maṣḥaf zayefallet lesānātihomu la 80wa1 maṣaḥefta*.
- 80^{rv} Testo non identificato: *sa'alnāka maḥari sa'alnāka*.

Allegato

Il ms. contiene un foglio sciolto di produzione europea, formato protocollo (mm. 210 x 310), con la seconda carta tagliata a metà; i ff. 1^r –2^r (fino al bordo tagliato) contengono un testo genealogico, in gran parte pubblicato dal Conti Rossini nel 1902 e nel 1922.

Bibl.: C. CONTI ROSSINI, *Lettera a J. Halévy sulla caduta degli Zāgué*, “Revue sémitique”, 1902, pp. 373–377; pp. 374–376; ID., *La caduta della dinastia Zagué e la versione amarica del Be'ela Nagast*, “Reale Accademia dei Lincei. Rendiconti”, classe di scienze morali, s. v, XXXI, 1922, pp. 279–314; pp. 295–297.

Ms. Martini etiop. n. 2 (= Zanutto n. 5)

Ottateuco

Membr.; datato: 1438; copertura in legno (il piatto posteriore è spezzato lungo l'asse longitudinale); rivestimento di cuoio grezzo (ne resta soltanto una striscia lungo il bordo superiore del codice); mm. 465 x 350; 195 ff.; 2 coll.; 36 ll. (30 per gli *incipit*); altezza media dei caratteri: 5/6 mm.; almeno due mani che si alternano; numerazione recente a matita; bianchi i ff. 1^r–5^r e 195^v; al f. 4^v la scritta: “4 Maggio 1931 A. IX. / Questo codice consta di 195 carte, delle quali / sono bianche le cc. 1–4, 5^a e 195^b. E' ornata con / 3 figure umane (stanti) la c. 5^b, con fregio margi/nale superiore e con ornamenti ai margini laterali / e nello spazio fra le 2 colonne di scrittura<;> sono / ornate

le cc. 6^a, 41^a, 93^a, 126^a, 155^a, 174^a / e 193^a. / Q. Santoli”; frequenti rubricature; *probationes calami*: ff. 2^rv e 195^v.

Comp.: A²; B² (pergamena più recente); I¹⁺¹⁰⁻² (manc. ff. III e IV); II⁸; III¹⁰⁻² (manc. ff. IV e VIII); IV¹⁰⁻² (manc. ff. IV e VIII); V¹⁰⁻² (manc. ff. IV e VIII); VI⁸; VII⁸; VIII⁸⁻² (manc. ff. II e VI); IX⁸; X⁸; XI⁶; XII⁴⁻¹ (manc. f. I); XIII¹⁰⁻² (manc. ff. III e IX); XIV⁸; XV¹⁰⁻² (manc. ff. III e VII); XVI⁸; XVII¹⁰⁻² (manc. ff. VII e X, tagl. f. IV); XVIII¹⁰⁻² (manc. ff. III e IX); XIX⁸; XX¹⁰⁻² (manc. ff. IV e VIII); XXI⁸; XXII¹²⁻³ (manc. ff. II, IV e VIII); XXIII⁸; XXIV⁸; XXV⁶.

Il f. 5, di ridotte dimensioni (mm. 425 x 310), è stato irregolarmente ritagliato ed aggiunto in legatura, rinforzata da una striscia di pergamena inscritta (caratteri del XVII-XVIII sec.).

Illustr.: al f. 5^v, immagine policroma, a tutta pagina, di Mosè che riceve le Tavole della Legge, con Giosuè ed Aronne; *harag* policromi in testa ai ff. 6^r, 41^r, 68^r, 93^r, 126^r, 155^r, 174^r e 194^r.

Bibl.: G. FIACCADORI, Bisanzio e il regno di 'Aksum. Sul manoscritto Martini etiop. 5 della Biblioteca Forteguerriana di Pistoia, in *Quaecumque recepit Apollo*. Scritti in onore di Angelo Ciavarella, a c. di A. Gatti, Parma, Biblioteca Palatina & Museo Bodoniano, 1993 (“Bollettino del Museo Bodoniano di Parma”, VII), pp. 161-199; ID., Prototipi miniati dell'Ottateuco etiopico, “Bollettino del Museo Bodoniano di Parma”, VIII, 1994, ed. 1995, pp. 69-102.

6^r-195^r: *Ottateuco* (f. 6^r Genesi; 41^r Esodo; 68^r Levitico; 93^r Numeri; 126^r Deuteronomio; 155^r Giosuè; 174^r Giudici; 194^r Rut).

195^r *explicit*:

**ተፈጸመ ፡ ኦሪት ፡ ዘኡት ፡ ። ወተጽሕፈት ፡ ዛቲ ፡ መጽሐፍ ፡ በጳጳሳት ፡ ምሕረት ፡ ወተወ
ጠገት ፡ በወር<ጋ> ፡ የኮቲት ፡ ወተፈጸመት ፡ በወርጋ ፡ ነሐሴ ፡ (sic)ወንጉሥጎ ፡ ዘርእ< >
ያዕቆብ ፡ ወጳጳስ ፡ አባ ፡ በርተሎሜዎስ ፡ ወዘአዕሐፊ ፡ አባኝ ፡ ገብረ ፡ ማርያም ፡ ይጽ
ሐፍ ፡ ስሞ ፡ እግዚአብሔር ፡ ንብ ፡ ምድድ ፡ ወርቅ ፡ በቀለም ፡ ዕንቀጥ ፡ ወተተ ፡ ኢየሩሳሌ
ም ፡ ሰማያዊት ፡ ምስለ ፡ ከሉሎም ፡ ደቂቁ ፡ ለዓለም ፡ ዓለም ፡ አሜን ፡ ፡ ፡ ፡ ወዘዳግ
ም ፡ ሕግ ፡ ወዳህዳስ ፡ መልክ ፡ ጌዴቅ ፡ ጸሐፊ ፡ ወዘክሊደስ ፡ አነ ፡ እውሎስ ፡ ለእመብ ፡ ዘወ
ሰክክ ፡ ወዘክሊደስ ፡ እመሢ ፡ በአእምሮ ፡ ወእመሢ ፡ በኢየሁዳምሮ ፡ ስረዩ ፡ ወባርኩኝ ፡ ለዓ
ለም ፡ ዓለም ፡ አሜን ፡ ፡ ወለሰረሕተ ፡ ብራና ፡ በርክምሙ ፡ እስመ ፡ ጸመወ ፡ ብዙኝ ፡ ።**

E' finito l'Ottateuco, libro di Rut. Questo libro è stato finito nell'anno 90 della misericordia. E' stato cominciato nel mese di *yakkātit* ed è stato finito nel mese di *nahasē*. Il nostro re è Zar³a Yā^cqob e il nostro metropolita è abbā Bartalomēwos. Lo ha fatto scrivere il padre nostro Gabra Māryām. Il Signore scriva il suo nome con inchiostro di gemme sulla colonna aurea nella Gerusalemme celeste insieme a tutti i suoi discepoli, per i secoli dei secoli, amen. I libri dei Numeri, del Deuteronomio e di Giosuè li ha scritti Malka Šēdēq. Quanto agli altri li ho scritti io, Pāwlos. Se

c'è qualcosa che abbiamo aggiunto o che abbiamo diviso, consapevolmente o meno, perdonate e benediteci, per i secoli dei secoli, amen. Benedite coloro che hanno lavorato alla pergamena, poiché hanno faticato molto.

Osservazioni

Il dato cronologico fornito dal colofone, anno 90 della misericordia, mese di *nahasē*, permette di datare l'ultimazione del codice al luglio 1438.

Bibl.: A. DILLMANN, *Veteris Testamenti Aethiopici Tomus I, Octateuchus Aethiopicus*, Lipsiae, Sumptibus F. Chr. G. Vogelii, 1853, pp. 1–485; J.O. BOYD, *The Text of the Ethiopic Version of the Octateuch, with special reference to the age and value of the Haverford MS.*, Leyden, E.J. Brill, & Princeton, N.J., The University Library, 1905 (Bibliotheca Abessinica, II); ID., *The Octateuch in Ethiopic, according to the text of the Paris codex, with the variants of five other MSS.*, I–II, Leyden, E.J. Brill, & Princeton, N.J., The University Library, 1909–11 (Bibliotheca Abessinica, III–IV); [F. DA BASSANO], *Vetus Testamentum cum antiquis codd. necnon cum versionibus Syriaca, Graeca et Araba comparatum*, I, Octateuchus, Asmarae, Typis Missionis Catholicae, 1915 a.m. (=1922/23); cfr. O. LÖFGREN, *Die äthiopische Bibelausgabe der katholischen Mission*, "Le monde oriental", XXXIII, 1929, pp. 174–180.

Ms. Martini etiop. n. 3 (= Zanutto n. 3)
Storia dei Galla

Membr.; non datato: XVIII–XIX sec.; copertura in legno; rivestimento di cuoio decorato a secco; mm. 184 x 115; 38 ff.; 2 coll.; 21 ll.; altezza media dei caratteri: 2 mm.; almeno due mani; numerazione recente a matita; bianchi i ff. 1^r–2^v; al f. 2^v la scritta: "27.4.1931 IX / Questo codice consta di 38 carte / di cui le prime due sono bianche. / Q. Santoli"; frequenti rubricature; *probationes calami*: ff. 1^r e 38^v.

Comp.: A²; I¹⁰; II¹⁰; III¹⁰; IV⁶.

Illustr.: *harag* a penna al f. 3^r.

3^r–33^r: *Tārik zagāllā warā'eya lebna dengel* (*Storia dei Galla e visione di Lebna Dengel*), in amarico; incipit ed explicit in ge'ez.

3^r incipit:

ናሁ ፡ ንጽሕፍ ፡ መጽሐፈ ፡ ታሪክ ፡ ዘኃላ ፡ ወራሽ ፡ ንጉሥ ፡ ልብ ፡ ድንግል ፡ ዘርእኖ ፡ በ
እንተ ፡ ሀድ ፡ ከመ ፡ ትትኩንን ፡ በእደ ፡ አራሚ ፡ ወተንግላት ፡ አኮ ፡ ዘ ፡ (ጸ)ሐፍን ፡ ዘየተ ፡
መጽሐፈ ፡ በፊቃድን ፡ ከመ ፡ ንጉሥ ፡ ክብረ ፡ ለ ፡ ርእሱ ፡ አላ ፡ በትእዘዘ ፡ ንጉሥ ፡ ዘድ
ንግል ፡ ወልደ ፡ ንጉሠ ፡ ንጉሥት ፡ መለክ ፡ ሰገድ ፡ ርቱዓ ፡ ሃይማኖት ፡ ፍቁረ ፡ ማርያም ፡
ቅ | ድስት ፡ ዝውእቱ ፡ ሠርፀ ፡ ድንግል ፡ ወበእንተ ፡ ሀገራት ፡ ኢትዮጵያ ፡ ጸሐፍን ፡ ከመ ፡
ያእምሩ ፡ ደቂቅን ፡ ለዘትመጽእ ፡ ትውልድ ፡ በደኃሪ ፡ መዋዕል ፡ ወኢይክህዳ ፡ ሃይማ

ኖተ : ክርስቲያን : በእንተ : ተከራኝነታቸው : በእደ : አረማውያን : ኃይለ : ጸሎታ : ለእ
 መ : ብርሃን : ደቀቀነ : ለዓለመ : ዓለም : አሜን ።

Ecco, scriviamo il libro della storia dei Gällā e della visione che Lebna Dengel ebbe riguardo al suo paese, allorché questo si trovava sotto la dominazione dei pagani e dei musulmani. Non abbiamo scritto questo libro per volontà nostra, allo scopo di procurare gloria a noi stessi, ma per ordine del re Zadengel, figlio del re dei re Malak Saggad, ortodosso e diletto da Maria santa, cioè Sarḁa Dengel, e a beneficio del nostro popolo etiopico. Lo abbiamo scritto affinché i nostri figli insegnino alle generazioni future, nei tempi a venire, e non rinneghino la fede cristiana per il loro trovarsi sotto la dominazione dei pagani. La potenza della preghiera della Madre della luce ci protegga per i secoli dei secoli. Amen

33^r explicit:

ተፈጸመ : ታሪክ : ነገሥት : ዘኢሐር : ዘድንግል : | ንጉሠ : ነገሥት : ጸሐፊው : ሊቄ : ዘ
 መለኮት : ወልደ : ወ-ለ-ዱ : ለመርቆሬዎስ : ሊቀ : ጸሐፍት : ጸሐፊ : ትእዛዙ : ለዘርዓ :
 ያዕቆብ : ርቲዓ : ሃይማኖቱ : ዘኢሐር : ድርሰት : ማርያም : ወተአምራቲፕ : በቀለመ :
 ወርቅ ። {ዘመጽሐፍ : ድንቅ :}

E' finita la storia dei re che ha fatto scrivere Zadengel, re dei re. Chi l'ha scritta è il liqē Zamalakot, discendente dal *liqa ṣahaft* Marqorēwos, *ṣahafē te'ezāz* di Zar'ā Yā'qob ortodosso, che ha scritto anche il *Dersāna Māryām* e i *Miracoli di Maria* con penna d'oro. {Questo libro è meraviglioso}.

Osservazioni

La recensione della *Storia dei Galla* attestata da questo manoscritto è quella originaria o “lunga”, comprendente l’estratto dal *Dersāna Ragu’el* relativo alla *Visione di Lebna Dengel*. Detta recensione, databile agli anni del breve regno di Zadengel (1603–1604) e tuttora inedita, è diversa da quella “breve” pubblicata da André Caquot, mentre era nota ad Aṣma Giyorgis che la utilizzò per la sua *Storia dei Galla*. L’*explicit* fornisce elementi probanti in favore della datazione “alta” dell’opera, mentre l’esame paleografico indicherebbe che questo è il più antico manoscritto finora catalogato della *Storia dei Galla*.

Bibl.: F. PRAETORIUS, *Die Amharische Sprache*, Halle, Verlag der Buchhandlung des Waisenhauses, 1878, pp. 502-506; A. CAQUOT, *L’homélie en l’honneur de l’archange Raguel (Dersāna Rāgu’el)*, “Annales d’Éthiopie”, II, 1957, pp. 91–122; Id., *Histoire amharique de Grāñ et des Gallas*, “Annales d’Éthiopie”, II, 1957, pp. 123–143; BAIRU TAFLA, *Aṣma Giyorgis and his Work. History of the Gällā and the Kingdom of Šawā*, Stuttgart, F. Steiner, 1987 (Äthiopistische Forschungen, 18), pp. 78–85, 945 (Marqorēwos), 995 (Zamalakot); G. Lusini, *Documenti per la storia degli Oromo*, “Egitto

e Vicino Oriente”, XIV–XV, 1991–92, pp. 163–169: pp. 165–167; Id., *Tradizioni amariche sulle origini degli Oromo*, “Istituto Universitario Orientale. Annali”, LIII, 1993, pp. 267–277: pp. 268–270; Id., *Documents on the History of the Oromo*, in *Proceedings of the XIth International Conference of Ethiopian Studies*, Addis Ababa, april 1–6 1991, Addis Ababa, I.E.S., 1994, pp. 641–647.

33^r–38^v: *Tārik za wayzaro ’agāyā* (*Storia della Wayzaro Agāyā*), in ge‘ez.

33^r incipit:

ወዘንቱ ፡ መጽሐፈ ፡ ታሪክ ፡ ዘወይዘሮ ፡ ኢጋዖ ፡ ወላተ ፡ ወላቱ ፡ ለዘድንግል ፡ ንጉሠ ፡ ነገሥት ፡ ዘአምላክቶ ፡ እምደሴተ ፡ ባከረ ፡ ዛይ ፡ ዘሀሎ ፡ በሀገረ ፡ ጉራጌ ፡ ረዋባ ፡ ወሰኑቲ ፡ ምህላ ፡ ንዋየ ፡ ነገሥት ፡ አባዊሃ ።

Questo è il libro della storia della wayzaro ’Agāyā, nipote di Zadengel, re dei re, libro che ella riportò da un isola del lago Z^wāy, nella terra di G^werāgē, dove si era trasferita con i beni dei re suoi padri.

Osservazioni

Anche di questo breve scritto, concepito a integrazione e sostegno della *Storia dei Galla*, il codice pistoiese fornisce la più antica testimonianza catalogata.

Bibl.: BAIRU TAFLA, Aṣma Giyorgis and his Work, cit., pp. 78–85; G. LUSINI, *Documenti per la storia degli Oromo*, cit., pp. 167–168; Id., *Tradizioni amariche sulle origini degli Oromo*, cit. p. 277; Id., *Documents on the History of the Oromo*, cit., pp. 641–647.

Ms. Martini etiop. n. 4 (= Zanutto n. 4)

Hāymānota ’abaw

Membr.; non datato: XVIII sec.; copertura in legno; rivestimento di cuoio decorato a secco; mm. 330 x 298 (ff. 1–161) e 318 x 298 (ff. 162–212); 212 ff.; 3 coll.; 30 ll.; altezza media dei caratteri: 4 mm.; un’unica mano per tutto il codice; numerazione recente a matita; bianco il f. 1^v; al f. 2^v la scritta: “27–4–1931. IX / Questo codice consta di 212 carte, delle quali / soltanto la 1^b è bianca. / QSantoli”; frequenti rubricature.

Comp.: A^{4–3} (manc. ff. I–III); I¹⁰; II¹⁰; III¹⁰; IV¹⁰; V¹⁰; VI¹⁰; VII¹⁰; VIII¹⁰; IX¹⁰; X¹⁰; XI¹⁰; XII¹⁰; XIII¹⁰; XIV¹⁰; XV¹⁰; XVI¹⁰; XVII¹⁰; XVIII^{10–1} (manc. VIII); XIX¹⁰; XX¹⁰; XXI¹⁰; XXII^{6–4} (manc. I, II–III, VI).

Il codice ha subito un restauro per riparare ai danni causati dall’azione di un agente esterno, che ha aggredito il ms. dal basso macchiandone buona parte; ciò ha comportato il taglio del bordo inferiore dei ff. 162–212 e l’aggiunta sistematica di strisce di pergamena, cucite a mo’ di toppe sui ff. 200–212.

2^r–209^r *Hāymānota 'abaw* (*Fede dei padri*).

Bibl.: *Hāymānota 'abaw*, ba'ityopyā 'ortodoks tawāhdo bēta krestiyān manbara pātryārk yaliqāwent gubā'ē tazagāgeto, Addis Abāba, Tensā'ē zagubā'ē mātamyā bēt, 1967 A.M. (1974 A.D.); *GCAL II*, pp. 321–323 (*I'tirāf al-ābā'*); [H. ZOTENBERG], *Catalogue des manuscrits éthiopiens (gbeez et ambarique) de la Bibliothèque Nationale*, Paris, Imprimerie Nationale, 1877, pp. 106–125 (B.N. Eth. 111 = ZO. 111); S. GRÉBAUT, *Catalogue des manuscrits éthiopiens de la collection Griaule*, Paris, Institut d'éthnologie, 1938 (Travaux et mémoires, 29), pp. 71–105 (B.N. Eth 322 = GR. 18); E. CERULLI, *I manoscritti etiopici della Biblioteca Nazionale di Atene*, “Rassegna di Studi Etiopici”, II, 1942, pp. 181–190; Id., *I manoscritti etiopici della Biblioteca dell'India Office in Londra*, “Oriente Moderno”, XXVI, 1946, pp. 109–1116; E. HAMMERSCHMIDT, *Äthiopische Handschriften vom Tānāsee 1*, Stuttgart, F. Steiner, 1973 (VOHD XX, 1), pp. 110–114 (Tānāsee 11 = Kebrān 11); Id., *Äthiopische Handschriften vom Tānāsee 2*, Stuttgart, F. Steiner, 1979 (VOHD XX, 2), pp. 82–86 (Tānāsee 73 = Dabra Māryām 15); *Tānāsee 3*, pp. 51–57 (nr. 112 = Dāgā Estifānos 1).

2^{ra} incipit:

ንወጥን ፡ በረድኤተ ፡ እግዚእነ ፡ ዘቡቲ ፡ መድኃኒትነ ፡ ጽሑፈ ፡ ሃይማኖተ ፡ እባው ፡ መምህራነ ፡ ቅድስት ፡ ቤተ ፡ ክርስቲያን ፡ አሐቲ ፡ ጉባኤ ፡ እንተ ፡ ሐዋርያት ።

Con l'aiuto di Nostro Signore – in lui è la salvezza – cominciamo a scrivere la fede dei padri, maestri dell'unica santa Chiesa, che è l'assemblea degli apostoli.

2^{rc} *Temherata hebu'āt* (*Insegnamento degli arcani*).

incipit:

በእንተ ፡ ትምህርተ ፡ ኅቡአት ፡ ቅድመ ፡ ዘትትነ[ነ]ገር ፡ እምጽርስፎራ ። ለምእመናን ፡ ኅቡአት ።

A proposito dell'insegnamento degli arcani, che viene recitato prima dell'offerta. Arcani per i credenti.

Bibl.: D. LIFCHITZ, *Textes éthiopiens magico-religieux*, Paris, Institut d'éthnologie, 1940 (Travaux et mémoires, 38), pp. 40–85; F.H. HALLOCK, *The Ethiopic Version of the Mystagogia*, “Le Muséon”, LIII, 1940, pp. 67–76; S. GRÉBAUT, *Catalogue des manuscrits éthiopiens de la collection Griaule*, cit., p. 235; E. CERULLI, *I manoscritti etiopici della Biblioteca Nazionale di Atene*, cit., pp. 185–186; ERNST HAMMERSCHMIDT, *Äthiopische Liturgische Texte der Bodleian Library*, Berlin, Akademie-Verlag, 1960, pp. 39–72; B. VELAT, *Etudes sur le Me'erāf, commun de l'office divin éthiopien*, in *Patrologia Orientalis*, 33, 1966, I, pp. 30–33, e II, pp. 125–126 e 210–217.

5^{vb} Due brani dalla *Didesqelyā* (*Didascalìa apostolorum*).

Bibl.: J.M. HARDEN, *The Ethiopic Didascalìa*, London, Macmillan, 1920 (Translations of Christian Literature, IV, Oriental Texts), pp. 146–147 (§33) e 118 §25).

6^{rc} Due brani di Ireneo, vescovo di Lione: *Hērē{nē}wos 'ēpisoqoqos zahagara Ēdom*.

7^{rc} Un brano di Attico: *Atifos* (patriarca di Costantinopoli).

- 7^va Un brano di Arcaio, vescovo di Leptis: *Arkāwos 'ēpīsqoqos zahagara Laft.*
- 7^vb Un brano di Dionigi “areopagita”, vescovo di Atene: *Diyonāseyos za'areyosfāgos 'ēpīsqoqos zahagara Atnās.*
- 8^rc Due brani di Ignazio martire, patriarca di Antiochia: *Agnāṭeyos samā'et liqa pāpāsāt za'anṣokiyā.*
- 9^rc Due brani di Gregorio “taumaturgo”, vescovo di Neocesarea: *Gorgoreyos gabārē mankerāt 'ēpīsqoqos zaqīsāryā.*
- Bibl.: B.M. WEISCHER, *Qērellos IV 3. Traktate des Severianos von Gabala, Gregorios Thaumaturgos und Kyrillos von Alexandrien*, Wiesbaden, O. Harrassowitz, 1980 (Äthiopistische Forschungen, 7), pp. 119–131.
- 10^vc Tre brani di Gregorio (illuminatore), arcivescovo d'Armenia, martire: *Gorgoreyos re'esa 'ēpīsqoqos za'armānyā, samā'et.*
- 11^rb Due brani di Alessandro, patriarca di Alessandria: *Ella Eskenderos liqa pāpāsāt za'ella 'eskenderyā.*
- 11^va Simbolo ed estratto dei canoni del Concilio di Nicea.
- 18^rb Sedici brani di Atanasio “apostolico”, patriarca di Alessandria: *Atnātēwos hawāryāwi liqa pāpāsāt za'ella 'eskenderyā.*
- Bibl.: L. GUERRIER, *Un texte éthiopien du Symbol de saint Athanase*, “Revue de l'Orient Chrétien”, XX, 1915–17, pp. 136–140.
- 31^rb Cinque brani di Basilio, vescovo di Cesarea: *Baseleyos 'ēpīsqoqos zaqīsāryā.*
- 35^va Quattro brani di Gregorio, vescovo di Nissa: *Gorgoreyos 'ēpīsqoqos zanusis.*
- 39^va Tre brani di Felice martire, patriarca: *Filkes samā'et liqa pāpāsāt.*
- 39^vc Otto brani di Giulio, patriarca di Roma: *Abulides liqa pāpāsāt zaromē.*
- 44^vc Nono brano di Giulio di Roma, ribattezzato erroneamente *Maṭolēgon* per un'equivoca lettura dell'*incipit* del testo greco (μετ' ὀλίγων), risalente al traduttore arabo e ripetuta dall'estensore della versione etiopica.
- 45^ra Un brano di Innocenzo, patriarca di Roma: *'Iyokendeyos liqa pāpāsāt zaromē.*
- 45^va Un brano di Silvestro, patriarca di Roma: *Salabāstireyos liqa pāpāsāt zaromē.*
- 45^vb Un brano di Vitale, patriarca della “megalopoli” di Roma: *Nātālis liqa pāpāsāt zahagar 'ābbāy romē.*
- 45^vc Quattro brani di Efremer Siro: *Māri Efrēm Soryāwi.*
- 47^rb Cinque brani di Proclo, vescovo di Cizico: *Ērāqlis 'ēpīsqoqos zakiskis.*

Bibl.: B.M. Weischer, *Qērellos IV 2. Traktate des Epiphanius von Zypern und des Proklos von Kyzikos*, Wiesbaden, O. Harrassowitz, 1979 (Äthiopistische Forschungen, 6), pp. 112–141.

50^{Va} Un brano di Severiano, vescovo di Gabala: *Sāwiros 'ēpisqoḡos za'ēla*.

50^{Vb} Due brani di Euprassio, arcivescovo d'Armenia: *Aforoseyos re'esa 'ēpisqoḡos za'armānyā*.

51^{ra} Un brano di Giovanni (II), vescovo di Gerusalemme: *Yohannes 'ēpisqoḡos za'iyarusālēm*.

52^{Va} Quattro brani di Teodoto, vescovo di Ancira: *Tēwodoḡos 'ēpisqoḡos za'enq^warā*.

Bibl.: B.M. Weischer, *Qērellos IV 1. Homilien und Briefe zum Konzil von Ephesos*, Wiesbaden, O. Harrassowitz, 1979 (Äthiopistische Forschungen, 4), pp. 179–191.

54^{ra} Tredici brani di Epifanio, vescovo di Cipro: *Ēpifāneyos 'ēpisqoḡos zahagara qoproḡos*.

Bibl.: B.M. WEISCHER, *Qērellos IV 2. Traktate des Epiphanius von Zypern und des Proklos von Kyzikos*, Wiesbaden, O. Harrassowitz, 1979 (Äthiopistische Forschungen, 6), pp. 109–111; ID., *Ein arabisches und äthiopisches Fragment der Schrift "De XII gemmis" des Epiphanius von Salamis*, "Oriens Christianus", LXIII, 1979, pp. 103–107; cfr. D.V. PROVERBIO, *Introduzione alle versioni orientali dell'Ancoratus di Epifanio. La recensione etiopica*, *Studi orientalistici in memoria di Emilio Teza*, a c. di D.V. Proverbio, Roma, Bardi, 1998, ed. 1999 ("Miscellanea Marciana", XII, 1997), pp. 67–91.

66^{rb} Cinque brani di Gregorio "teologo", vescovo di Nazianzo: *Gorgoreyos nabābē malakot 'ēpisqoḡos zahagara 'enzināzu*.

68^{Vc} Ventitre brani di Giovanni "crisostomo", patriarca di Costantinopoli: *Yohannes 'afa warq liqa pāpāsāt zaq^westentenyā*.

80^{Va} Due brani di Teofilo, patriarca di Alessandria: *Tēwoflos liqa pāpāsāt zātti hagar 'ella 'eskenderyā*.

Bibl.: B.M. WEISCHER, *Qērellos IV 3. Traktate des Severianos von Gabala, Gregorios Thaumaturgos und Kyrillos von Alexandrien*, Wiesbaden, O. Harrassowitz, 1980 (Äthiopistische Forschungen, 7), pp. 132–135.

80^{Vc} 49 brani di Cirillo di Alessandria: *Qērellos*.

Bibl.: B.M. WEISCHER, *Qerellos IV 1. Homilien und Briefe zum Konzil von Ephesos*, Wiesbaden, O. Harrassowitz, 1979 (Äthiopistische Forschungen, 4), pp. 171–177.

110^{rc} Tre brani di Teodosio, patriarca di Alessandria: *Tēwodosseyos liqa pāpāsāt za'eskenderyā*.

116^{Va} Otto brani di Severo, patriarca di Antiochia: *Sāwiros liqa pāpāsāt zahagara 'anšokiyā*.

124^{Vb} Quattro brani di Giacomo, vescovo di Serūḡ: *Yā'eqob 'ēpisqoḡos zahagara šerug*.

- 125^rb Un brano di Beniamino, patriarca di Alessandria: *Benyām liqa pāpāsāt za'ella 'eskenderyā*.
- Bibl.: C.D.G. MÜLLER, *Die Homilie über die Hochzeit zu Kana und weitere Schriften des Patriarchen Benjamin I. von Alexandrien*, in "Abhandlungen der Heidelberger Akademie der Wissenschaften", philosophisch-historische Klasse, 1968, 1, pp. 301–331.
- 127^vc Un brano di Giovanni (IV), patriarca di Alessandria: *Yohannes liqa pāpāsāt za'ella 'eskenderyā*.
- 130^vc Un brano di Ciriaco, patriarca di Antiochia: *Kirākis liqa pāpāsāt za'anṣokiyā*.
- 134^rc Un brano di Teodosio, patriarca di Antiochia: *Tēwodoseyos liqa pāpāsāt za'anṣokiyā*.
- 135^va Un brano di Dionisio (II), patriarca di Antiochia: *Deyonāseyos liqa pāpāsāt za'anṣokiyā*.
- 136^vb Un brano di Gabriele (I), patriarca di Alessandria: *Gabre'el liqa pāpāsāt za'ella 'eskenderyā*.
- 138^ra Un brano di Cosma (II), patriarca di Alessandria: *Qozmos liqa pāpāsāt za'ella 'eskenderyā*.
- 139^rb Un brano di Basilio (I), patriarca di Antiochia: *Bāseleyos liqa pāpāsāt za'anṣokiyā*.
- 143^vb Un brano di Cosma (III), patriarca di Alessandria: *Qozmos liqa pāpāsāt za'ella 'eskenderyā*.
- 145^ra Un brano di Macario, patriarca di Alessandria: *Maqāres liqa pāpāsāt za'ella 'eskenderyā*.
- 146^rb Un brano di Dionisio (III), patriarca di Antiochia: *Deyonāseyos liqa pāpāsāt za'anṣokiyā*.
- 149^ra Un brano di Menas (II), arcivescovo di Alessandria: *Minos re'esa 'ē.q. zahagara 'ella 'eskenderyā*.
- 150^ra Un brano di Dionisio (III), patriarca di Antiochia: *Deyonāseyos liqa pāpāsāt za'anṣokiyā*.
- 151^vb Due brani di Giovanni (VI), patriarca di Antiochia: *Yohannes liqa pāpāsāt za'anṣokiyā*.
- 157^rc Due brani di Filoteo, patriarca di Alessandria: *Filātāwos liqa pāpāsāt za'ella 'eskenderyā*.
- 160^rc Un brano di Atanasio (V), patriarca di Antiochia: *Atnātēwos liqa pāpāsāt za'anṣokiyā*.
- 162^rb Due brani di Giovanni (VIII), patriarca di Antiochia: *Yohannes liqa pāpāsāt za'anṣokiyā*.
- 164^vc Un brano di Zaccaria, patriarca di Alessandria: *Zakāryās liqa pāpāsāt za'ella 'eskenderyā*.

- 166^vb Tre brani di Scenute (II), patriarca di Alessandria: *Sunteyus liqa pāpāsāt za'ella 'eskenderyā.*
- 173^vc Un brano di Gregorio (taumaturgo) *de nativitate: qeddus Gorgoryos ba'enta ledat.*
- 179^rb Sei brani di Cristodulo, patriarca di Alessandria: *Akrestodolos liqa pāpāsāt za'ella 'eskenderyā.*
- 182^rc Tre brani di Giovanni (X), patriarca di Antiochia: *Yohannes liqa pāpāsāt za'anšokiyā.*
- 187^vc Tre brani di Ḥabīb ibn Ḥidma, detto Abū Rā'īṭa, vescovo di Takrīt: *Habib 'ēpīsqoṣos zahagara takrit.*
- 188^rb Un brano di Zakarīyā Yaḥyā ibn 'Adī: *Zakāryās Yehyā walda Edāy.*
- 188^va Un brano di Gregorio “taumaturgo”, vescovo di Neocesarea: *Gorgoreyos gabārē mankerāt 'ēpīsqoṣos zaqisāryā.*
- 191^ra Un brano di Giulio, arcivescovo di Roma: *Yoleyos re'esa 'ēpīsqoṣos zaromē.*
- 191^vb Un brano di Vitaliano, patriarca di Roma: *Nātālis liqa pāpāsāt zaromē.*
- 192^rb Un brano di Gregorio “teologo”, vescovo di Nazianzo: *Gorgoreyos nabābē malakot 'ēpīsqoṣos zahagara 'enzināzu.*
- 193^ra Un brano di Cirillo di Alessandria: *Qērellos.*
- 197^ra Un brano di Teodosio, arcivescovo di Alessandria: *Tēwodoseyos re'esa 'ēpīsqoṣos za'eskenderyā.*
- 197^va Un brano di Giovanni di Parallos: *Yohannes zahagara burles.*
- 198^vc Estratto dai libri dei santi padri che forniscono testimonianza riguardo all'Incarnazione del Signore: *kefel 'emmaṣāḥefta 'abaw qeddusān 'ella yekawwenu sem'ā ba'enta teṣguta 'egzi'abeḥēr.*
- 200^rc Un brano di Cirillo di Alessandria: *Qērellos.*
- 209^r explicit:
**ወዲህ፡ ወዲህ፡ ገርከ፡ ሆነተ፡ ትእዛዘ፡ ወዓቀብከ፡ (sic)ሆነተ፡ ሃይማኖተ፡ ለ
 ማን፡ ለንተ፡ ትኸውን፡ ረድኦ፡ ለእግዚአብሔር፡ ለደቡብ፡ ክርስቶስ፡ ዘለግ፡ ስብሐት፡ ወ
 ክብር፡ ምስላ፡ አቡቡ፡ ጊር፡ ወመንገድ፡ ቅዱስ፡ ማሃዊ፡ ይእዘኒ፡ ወዘልፊኒ፡ ወለዓ
 ለሙ፡ ዓለም፡ አሜን፡ ።**
 Noi lo abbiamo scritto, e se praticherai questo comandamento e
 osserverai questa fede, davvero tu diventerai discepolo di Nostro
 Signore Gesù Cristo: a Lui onore e gloria insieme al suo buon
 Padre e allo Spirito Santo che vivifica, ora e per sempre e per i
 secoli dei secoli. Amen

Osservazioni

Per quantità e successione dei brani questo codice appartiene al tipo rappresentato, tra gli altri, dai mss. B.N. Éth. 111 e Ṭānāsee 11. Una leggera differenza relativa all'ordine degli ultimi dieci estratti caratterizza i mss. Ṭānāsee 73 e 112. A parte va considerato il ms. B.N. Éth. 332, che contiene un numero superiore di brani, diversamente distribuiti.

209^r–212^v *Maṣḥafa ṭomār*.

209^r incipit:

መጽሐፍ ፡ ሰማር ፡ ዘወረደት ፡ እምሰማይ ፡ ላዕለ ፡ እፀ ፡ አትናቴዎስ ፡ በዕለተ ፡ እኅድ ፡
በሮምዮ ፡ በ፲፪ወግመት ፡ እምዓመተ ፡ እስክንድሮስ ።

Libro della lettera che discese dal cielo nelle mani di Atanasio, di domenica, a Roma, nell'anno 1040 dall'anno di Alessandro.

Bibl.: F. PRAETORIUS, *Mazḥafa Tomār. Das äthiopische Briefbuch*, Leipzig, [s.n.e.], 1869; M. BITTNER, *Der von Himmel gefallene Brief Christi in seinen morgenländischen Versionen und Rezensionen*, Wien, Holder, 1905, (Denkschriften der Kaiserlichen Akademie der Wissenschaften in Wien, philosophisch-historische Klasse, 51), pp. 216–230.

Additio

1^r Certificazione della compravendita di terre (in amarico).

Osservazioni

Il testo si riferisce alla compravendita di proprietà che si trovano in un 'eslamgē, (*yäslamgē bota*) cioè in un quartiere musulmano di una città dell'Etiopia centro-settentrionale (ad es. 'Adwā, Gondar, Maqdalā o Dabra Tābor).

Ms. Martini etiop. n. 5 (= Zanutto n. 2)
Miscellanea omiletico-agiografica

Membr.; non datato: XVIII–XIX sec.; copertura in legno; rivestimento di cuoio (sul dorso e sui bordi interni dei piatti); mm. 154 x 134; 164 ff. (cui sono da aggiungere un bifolio all'inizio e uno alla fine, estranei alla fascicolazione originaria); 2 coll.; 19 ll.; altezza media dei caratteri: 3 mm.; almeno due mani; numerazione recente a matita; bianchi i ff. 1^r–2^v e 164^{rv}; frequenti rubricature; *probationes calami*: f. 1^r; borsa di cuoio.

Comp.: A² (pergamena più recente); I²; II⁸; III⁸; IV⁸; V⁸; VI⁸; VII⁸; VIII⁸; IX⁸; X⁸; XI⁸; XII⁸; XIII⁸; XIV⁸; XV⁸; XVI^{12–2} (manc. ff. III e IX); XVII^{12–2} (manc. ff. I e V); XVII^{12–2} (manc. ff. II e VII); XIX^{18–5} (manc.

ff. III, VII, X, XIII e XVII); XX⁸⁻¹ (manc. f. V); B² (pergamena più recente).

Il codice ha subito un restauro che ha comportato l’aggiunta del rivestimento di cuoio, l’inserimento dei due bifolî all’inizio e alla fine della fascicolazione originaria e l’applicazione di garze a protezione delle illustrazioni.

Illustr.: ciclo di 25 immagini policrome, a tutta pagina, ff. 117^{rv}, 122^{rv}, 130^{rv}, 134^{rv}, 139^{rv}, 143^{rv}, 146^{rv}, 149^{rv}, 151^{rv}, 153^{rv}, 156^{rv}, 161^{rv}, 163^r, che illustrano motivi ed episodi dell’*Apocalisse di Maria* (attribuita a Giovanni di Zebedeo).

3^r–24^v *Apocalisse di Esdra, sulla domenica.*

3^r incipit:

ዛቲ፡ መጽሐፍ፡ ሥርወ፡ ጥበብ፡ ነገረ፡ ጥንት፡ ድድ፡ ወመሠረት፡ ወትፋረሚት፡ ልቡና፡ ወበቀሜት፡ ለውሉደ፡ ሰብእ፡ አእምን፡ በአብ፡ ወወልድ፡ ወመንፈስ፡ ቅዱስ፡ ዝንቱ፡ ነገር፡ ነገረ፡ እግዚአብሔር፡ (ቁሻሻ)ወአእምር፡ ወምሥጢራተ፡ ቅድሳተሁ፡ ወግብላተሁ፡ ለእግዚአብሔር፡ ለእዝራ፡ ካህን፡ ወአባይ፡ ወጠቢብ፡ ዘተሳምዮ፡ ጸሐት፤ ትእዛዙ፡ ለእግዚአብሔር፡ በመዋዕል፡ አመ፡ ተነሰተ፡ ኢየሩሳሌም።

Questo libro è origine di sapienza, discorso d’inizio, base e fondamento, di perfezione, intelligenza e utilità, per i figli degli uomini. Credo nel Padre, nel Figlio e nello Spirito Santo. Questo è il discorso del Signore, con il quale Egli ha comunicato la conoscenza, i suoi misteri santi e i suoi arcani a Esdra, sacerdote, profeta e uomo saggio, che fu detto segretario (*sahafē te’ezāz*) del Signore, nei giorni in cui fu distrutta Gerusalemme.

24^v explicit:

ተፈጸመ፡ በዘዮ፡ በእንተ፡ ሰንበተ፡ ክርስቲያን፡ ዘነገር፡ እግዚአብሔር፡ ለእዝራ፡ ካቢይ፡ ወተርጉሞ፡ አባ፡ ያዕቆብ፡ ጸሎቶም፡ ወበረሷቶም፡ የሁሉ፡ ምስሌን፡ ወለግለመ፡ ዓለም፡ አሜን፡ ፡ ታላጎበርሷ፡ ዘገብርኤል፡ ቶ

Finisce qui ciò che il Signore disse al profeta Esdra a proposito della domenica. Lo ha tradotto *abbā* Yā‘eqob. La loro preghiera e la loro benedizione siano con noi, per i secoli dei secoli. {Al tuo servo Zagabre’ēl}.

Osservazioni

Di questo testo non risultano finora altri manoscritti catalogati. Titolo e contenuto permettono di ascrivere l’opera al genere delle apocalissi. Si tratta evidentemente di uno sviluppo cristiano di elementi “di cornice” tratti dal ciclo letterario tardogiudaico centrato sul notissimo personaggio biblico.

L'autore potrebbe essere l'*abbā* Yā'eqob menzionato nell'*explicit*, forse Giacomo di Serūḡ (vd. il testo successivo).

Bibl.: GCAL I, pp. 219–221; J.H. CHARLESWORTH, *The Pseudepigrapha and Modern Research. With a supplement*, Chico, Cal., Scholars Press, 1981 (Septuagint and Cognate Studies, 7S), pp. 111–119.

25^r-46^v *Omelia sulla domenica*, attribuita a Giacomo di Serūḡ.

25^r incipit:

ዛቲ፡ ድርግሽ፡ ዘአባ፡ ያዕቆብ፡ ዘደረሰ፡ በእንተ፡ ቅድስት፡ ሰንበት፡ ክርስቲያን። ዘደረሰ፡ ሰ፡ ርቱዓ፡ ሃይማኖት።

Questa omelia è opera di *abbā* Yā'eqob, che l'ha composta a proposito della santa domenica. Il suo autore è l'Ortodosso.

Bibl.: M. WURMBRAND, *Dersāna Sanbat. Une homélie éthiopienne attribuée à Jacques de Saroug*, "Orient Syrien", VIII, 1963, pp. 343-394.

46^v-71^r Storia dei beati, santi e giusti, al tempo del profeta Geremia

46^v incipit:

ሰምዑ፡ ኢሳይያስ፡ ገዢንወክሙ፡ ዜና፡ ሐዲስ፡ ዜናሆሙ፡ ለብፁዓን፡ ቅዱሳን፡ ጸድቃን፡ ዘካ፡ በመዋዕለ፡ ኤርምያስ፡ ነቢይ፡ ወልደ፡ ሐልቅዩ።

Ascoltate, miei fratelli. Vi racconteremo una storia nuova, una storia di beati, di santi, di giusti, che si è svolta al tempo del profeta Geremia, figlio di Ḥēlqeyu.

Bibl.: *The History of the Blessed Men who lived in the Days of Jeremiah the Prophet*, in E.A.W. BUDGE, *The Life and Exploits of Alexander the Great being a Series of Ethiopic Texts*, I-II, London, C.J. Clay and Sons, 1896, pp. 355-376 (testo) e 555-584 (traduzione).

71^v-82^r *Vita di Arwā*.

71^v incipit:

ገድል፡ ዘብአሲት፡ እስራኤላይት፡ እንተ፡ ሰማ፡ አርዋ፡ ወብረ፡ ፩፡ ብአሲ፡ በመዋዕለ፡ እስራኤል።

Vita della donna ebrea di nome Arwā. C'era un uomo al tempo di Israele.

82^r explicit:

ተፈጸመ፡ ገድላ፡ ለአርዋ፡ አመተ፡ እግዚአብሔር፡ ጸሎታ፡ ወበረከታ፡ የሀሉ፡ ምሳሌ፡ ገብራ፡ ዘገብርኤል፡ ወለዓለሙ፡ ዓለሙ፡ አሜን፡ ወአሜን፡ ለይኩን፡ ለይኩን።

E' finita la vita di Arwa, serva del Signore. La sua preghiera e la sua benedizione siano con il suo servo Zagabre'el per i secoli dei secoli. Amen e amen. Così sia. Così sia.

Osservazioni

Si tratta di un brano estratto dal *Gadla Samā'etāt (Acta martyrum)*, assente dall'edizione di Francisco Maria Esteves Pereira.

Bibl.: *Tānāsee* 3, pp. 86-96 (nr. 121 = Dāgā Estifānos 10), e 96-102 (nr. 122 = Dāgā Estifānos 11).

82^r-89^r *Vita e martirio di Marco Evangelista.*

82^r incipit:

ሰዎዕ ፡ ወገድል ፡ ዘቅዱስ ፡ ማርቆስ ፡ ወገሌላዊ ፡ በዊኦ ፡ እለ ፡ እስከንድርድሮ ፡ በመዋዕሊ ፡ ሆሙ ፡ ሊከዋርዖት ፡ አመ ፡ ተካፊልዋ ፡ ለኩሉ ፡ ምድር ።

Martirio e vita di s. Marco evangelista, che si recò ad Alessandria al tempo degli apostoli, quand’essi divisero tra di loro tutta la terra.

89^r explicit:

በዞ። ፡ ተፈጸመ ፡ ገድል ፡ ወሰዎዕ ፡ ዘቅዱስ ፡ ማርቆስ ፡ ወገሌላዊ ፡ ወሰማዕት ፡ ቤመ ፡ ሆሁ ፡ ለሚያዝያ ፡ በፅርዕ ፡ ዕሉቱ ፡ ለማርቆስ ፡ ወይብጽሐነ ፡ ለኩልነ ፡ ጸሎቱ ፡ ወበረ ኩቱ ፡ የሀሉ ፡ ምስለ ፡ ፍቅሩ ፡ ገበራ ፡ ታተገበርኤል ፡ ተሰግለመ ፡ ዓለም ፡ አሜን ፡ ወአሜን ፡ ለይኩን ፡ ለይኩን ።

Finiscono qui la vita e il martirio di s. Marco evangelista, martire il 30 di *miyāzyā*, in territorio di Roma. Il giorno di Marco giunga per tutti noi. La sua preghiera e la sua benedizione siano con il suo diletto {Zagabre’ēl}, per i secoli dei secoli. Amen e amen. Così sia. Così sia.

Osservazioni

Questa redazione dell’opera non è quella contenuta nel *Gadla Hawāryāt* (*Acta apostolorum*) e tradotta dall’arabo, ma coincide con il testo trādito dal codice EMMML 1763, ff. 224^r-227^r, risalente con ogni probabilità ad un modello greco.

Bibl.: E.A.W. BUDGE, *The Contendings of the Apostles (Maṣḥafa Gadla Hawāryāt) being the Ethiopic version of the Histories of the Lives, Martyrdoms and Deaths of the Twelve Apostles and Evangelists*, I-II, Oxford, University Press, 1899-1901, pp. 257-264 (testo) e 257-264 (traduzione); GETATCHEW HAILE, *A new Ethiopic version of the Acts of St. Mark* (EMML 1763, ff. 224r-227r), “*Analecta Bollandiana*”, 99, 1981, pp. 117-134; D.V. PROVERBIO, *La recension etiopica dell’omelia pseudocrisostomica de ficu exarata ed il suo tréfonds orientale*, Wiesbaden, O. Harrassowitz, 1998 (*Äthiopistische Forschungen*, 50), p. 39.

Per la traduzione di *dere’* con “territorio di Roma”, cioè Bisanzio, si confronti almeno l’espressione *mangeṣta serā’*, “regno di Roma”, che nell’*Anticristo* di Ippolito traduce il greco Βασιλεία Ῥωμαίων (49,2); vd. G. LUSINI, *Elementi romani nella tradizione letteraria aksumita*, “*Aethiopica*”, 4, 2001, pp. 42-54: pp. 45-47; cfr. GETATCHEW HAILE, *A new Ethiopic version of the Acts of St. Mark*, cit., p. 120, che registra le forme *serā’*, *šere’* e *šare’*. Conseguentemente, anche l’espressione *beḥēra serā’* o *sere’* nell’*Omelia su Frumenzio* trādita dal codice EMMML 1763, ff. 84^v-86^r, dovrà riferirsi al “territorio di Roma”, cioè all’Impero, piuttosto che alla Grecia o

ad Alessandria, l'una e l'altra fuori contesto; vd. GETATCHEW HAILE, *The homily in honour of st. Frumentius bishop of Axum (EMML 1763, ff. 84v-86r)*, "Analecta Bollandiana", 97, 1979, pp. 309-318.

89^v-110^v *Martirio di Fiqtor*.

89^v incipit:

ሰዎዕ ፡ ዘቅዳስ ፡ ወብፀዕ ፡ ፈቅጦር ፡ ዘሀገረ ፡ አንጾኪያ ፡ ዘተከለለ ፡ በአንተ ፡ ክርስቶስ ።

Martirio del santo e beato Fiqtor della città di Antiochia, che per amore di Cristo ricevette la corona di martire.

Osservazioni

Si tratta di un brano estratto dal *Gadla Samā'etāt (Acta martyrum)*.

Bibl.: F.M. ESTEVES PEREIRA, *Acta Martyrum*, CSCO 37 Aeth 20 e CSCO 38 Aeth 21, 1907, pp. 229-247 (testo) e 207-226 (traduzione).

111^r-162^f *Apocalisse di Maria* (attribuita a Giovanni di Zebedeo).

111^r incipit:

**ክርስቶስ ፡ አምላኪያ ፡ ወኃይልያ ፡ ወአግዛኢትዮ ፡ ማርያም ፡ ትሰኣል ፡ ሊተ ፡ ድርሳን ፡
ዘብፀዕ ፡ ወቅዳስ ፡ ዮሐንስ ፡ ወልደ ፡ ዘብደምስ ፡ ዘደረሰ ፡ በአንተ ፡ ልቦ ፡ ወክብራ ፡ ለ
ቅድስት ፡ ድንግል ፡ ማርያም ፡ ጸሎታ ፡ ወበረከታ ፡ የህሉ ፡ ምስለ ፡ ንብራ ፡ ዘገባርኣ
ል ፡ ለዓለም ፡ ዓለም ፡ አሜን ።**

Cristo è il mio Dio e la mia forza. La mia Signora Maria interceda per me. Omelia del beato e santo Giovanni figlio di Zebedeo, che l'ha composta a proposito della grandezza e della nobiltà della santa Vergine Maria. La sua preghiera e la sua benedizione siano con il suo servo Zagabre'el, per i secoli dei secoli. Amen

162^f explicit:

**ተፈጸመ ፡ በዘየ ፡ አርኢያ ፡ ለአግዛኢትዮ ፡ ማርያም ፡ ጸሎታ ፡ ወሰኢታ ፡ ይብጽሐኑ ፡
(ቁሻስ)ወበረከታ ፡ የህሉ ፡ ምስሉኑ ፡ ለዓለም ፡ ዓለም ፡ ፡ ወደባል ፡ ከሉ ፡ ሕዝብ ፡ አሜን ፡
ወአሜን ።**

Finisce qui la visione di nostra Signora Maria. La sua preghiera e la sua intercessione giungano a noi. La sua benedizione sia con noi, per i secoli dei secoli. Il popolo tutto dica: Amen e amen.

Bibl.: M. GEERARD, *Clavis Apocryphorum Novi Testamenti*, Turnhout, Brepols, 1992 (Corpus Christianorum), pp. 90-91, nr. 150; M. CHAÎNE, *Apocrypha de beata Maria Virgine*, CSCO 39 Aeth 22 e CSCO 40 Aeth 23, 1909, 1955², pp. 53-80 (testo) e 45-68 (traduzione).

Additio

162^v Lascito testamentario in favore di Eḡḡegāyyahu, madre di Menilek II (in amarico):

ሰልጠን ፡ ደጋጋ ፡ ከሊቻ ፡ ለመት ፡ እጅጋየሁ ፡ ሰያወርስ ፡ ወጋምብዮ ፡ (sic)አ ቶ ፡ ታፊ ፡ ሰ ፡ አቶ ፡ ይደግጠው ፡ እማኞቹ ፡ አባ ፡ ራርሳ ፡ ወልደ ፡ ሥላሴ ፡ አቶ ፡ አርጋው ፡ አቶ ፡ ቦሩ ፡ ደክሌ ፡ አቶ ፡ ዩላ ፡ እኔህ ፡ ናኸው ፡ ፡ ነቢዎች ፡ አቶ ፡ ገዘሙ ፡ ቡታ ፡ እጅግ ፡ ያቶ ፡ (sic)ደ ሞ ፡ አቶ ፡ ወልደ ፡ ተክሌ ፡ አቶ ፡ ቦሩሺ ፡ አቶ ፡ ምላክ ፡ እኔህ ፡ ናኸው ፡ ።

Nominando Silṭon Dagāgā Kallaččā la signora Eḡḡegāyyahu come propria erede, questi sono i componenti del consiglio: *ato* Tāffasa, *ato* Yedangeṭu Emmāñočču, *abbā* Rārsā Walda Šellāsē, *ato* Argāw, *ato* Borru Dakolē, *ato* Yulā. I giudici sono questi: *ato* Gazmu Buta Eḡḡegu, *ato* Dammo, *ato* Walda Taklē, *ato* Boruši, *ato* Melātu.

163^r *Nota possessionis* (ad inchiostro rosso):

ዝመጽሐፍ ፡ ዘገሥት ፡ ወለተ ፡ ጸድቅ ፡ እጅጋየሁ ፡ ወወልዳ ፡ ነገለ ፡ ማርያም ፡ ምኒ ልክ ፡ ፡ ዘሥረቆ ፡ ወዘራቆ ፡ ወገንዝ ፡ ከመ ፡ አርኅ ፡ ቢሥልጣኽ ፡ እጥርስ ፡ ወጸውለኅ ።

Questo libro è della regina Walatta Šādeq Eḡḡegāyyahu e del di lei figlio Šāhla Māryām Menilek. Chi lo rubasse o lo cancellasse sia maledetto coma Ario, per l'autorità di Pietro e Paolo.

Osservazioni

Secondo quanto affermato dalla *nota possessionis* conclusiva, il volume appartenne a 'Eḡḡegayyāhu, madre di Menilek II (1844-1913), imperatore d'Etiopia dal 1889 al 1913.

Summary

In the Biblioteca Forteguerriana of Pistoia (Italy), a small collection of Ethiopian manuscripts is kept, entrusted to the Library by the heirs of Ferdinando Martini (1841-1928), “governatore civile” of the Colonia Eritrea from 1897 to 1907. These five manuscripts are catalogued here. Of great philological and artistic relevance is the illustrated *Octateuch* dated 1438 (Ms. Martini etiop. n. 2 = Zanutto n. 5), probably written in Tigrāy, namely in the monastery of Dabra Seqwert, district of Saḥart. In the XIXth-cent. chronological codex Martini etiop. n. 1 (= Zanutto n. 1), the materials transmitted by the traditional *Liber Axumae* are considerably enlarged and updated. The homiletic volume Martini etiop. n. 5 (= Zanutto n. 2), previously owned by Eḡḡegāyyahu, the mother of Menilek II (1844–1913), Emperor from 1889 to 1913, dates back to the XIXth cent. and contains various texts, still unpublished. The collection includes also an XVIIIth-cent. *Hāymānota 'abaw* (Ms. Martini etiop. n. 4 = Zanutto n. 4), closing with the apocryphal *Book of the Letter*, and a XVII–XVIIIth-cent. *History of the Galla* (Ms. Martini etiop. n. 3 = Zanutto n. 3), possibly the oldest manuscript of one of the first works of Amharic literature.